



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

n. 98

Resoconti

Allegati

GIUNTE E COMMISSIONI

**Allegato: Notiziario delle delegazioni
presso le Assemblee parlamentari internazionali**

Sedute di mercoledì 16 ottobre 2013

I N D I C E

Giunte

Elezioni e immunità parlamentari:

Ufficio di Presidenza (Riunione n. 8) Pag. 5

Commissioni permanenti

1^a - Affari costituzionali:

Sottocommissione per i pareri Pag. 6

2^a - Giustizia:

Plenaria » 7

3^a - Affari esteri:

Plenaria » 15

4^a - Difesa:

Plenaria » 20

5^a - Bilancio:

Plenaria (antimeridiana) » 22

Plenaria (pomeridiana) » 24

6^a - Finanze e tesoro:

Plenaria » 26

8^a - Lavori pubblici, comunicazioni:

Plenaria » 29

10^a - Industria, commercio, turismo:

Plenaria » 36

12^a - Igiene e sanità:

Ufficio di Presidenza (Riunione n. 29) » 38

Ufficio di Presidenza (Riunione n. 30) » 38

14^a - Politiche dell'Unione europea:

Sottocommissione per i pareri (fase ascendente) . . » 39

Plenaria » 40

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Grandi Autonomie e Libertà: GAL; Il Popolo della Libertà: PdL; Lega Nord e Autonomie: LN-Aut; Movimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE: Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE; Scelta Civica per l'Italia: SCpI; Misto: Misto; Misto-Gruppo Azione Popolare: Misto-GAP; Misto-Sinistra Ecologia e Libertà: Misto-SEL.

Commissioni bicamerali

Indirizzo e vigilanza dei servizi radiotelevisivi:

Plenaria *Pag.* 47**ERRATA CORRIGE** *Pag.* 49**Allegato: Notiziario delle delegazioni presso le Assemblee
parlamentari internazionali** *Pag.* 51

**GIUNTA DELLE ELEZIONI
E DELLE IMMUNITÀ PARLAMENTARI**

Mercoledì 16 ottobre 2013

**Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 8

Presidenza del Presidente
STEFANO

Orario: dalle ore 13,10 alle ore 13,35

PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Mercoledì 16 ottobre 2013

Sottocommissione per i pareri

28^a Seduta

Presidenza del Presidente
PALERMO

La seduta inizia alle ore 14.

(54) Silvana AMATI ed altri. – Modifica all'articolo 3 della legge 13 ottobre 1975, n. 654, in materia di contrasto e repressione dei crimini di genocidio, crimini contro l'umanità e crimini di guerra, come definiti dagli articoli 6, 7 e 8 dello statuto della Corte penale internazionale

(Parere alla 2^a Commissione su nuovo testo. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore PALERMO (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*) illustra il nuovo testo del disegno di legge in titolo, nuovamente assegnato in data odierna alla 2^a Commissione in sede deliberante.

Propone, quindi, di esprimere un parere non ostativo.

La Sottocommissione concorda.

La seduta termina alle ore 14,10.

GIUSTIZIA (2^a)

Mercoledì 16 ottobre 2013

Plenaria**54^a Seduta***Presidenza del Presidente*
PALMA*Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia Ferri.**La seduta inizia alle ore 14,40.***IN SEDE DELIBERANTE**

(54) AMATI ed altri. – *Modifica all'articolo 3 della legge 13 ottobre 1975, n. 654, in materia di contrasto e repressione dei crimini di genocidio, crimini contro l'umanità e crimini di guerra, come definiti dagli articoli 6, 7 e 8 dello statuto della Corte penale internazionale*

(Discussione e rinvio. Richiesta di trasferimento alla sede referente)

Il presidente PALMA ricorda che nella seduta di ieri la Commissione ha approvato con la quasi unanimità dei Gruppi un testo sul quale ha conferito mandato alla senatrice Capacchione a riferire oralmente.

Questa mattina il Presidente del Senato, acquisito il consenso dei Gruppi parlamentari, al fine anche di dare un chiaro segnale di sensibilità da parte del Senato in ordine tanto all'importanza della ricorrenza di oggi del 70° anniversario del rastrellamento del Ghetto di Roma, quanto alla gravità delle tensioni verificatesi in questi giorni a seguito della pubblicazione del cosiddetto testamento spirituale di Erich Priebke e dei suoi funerali, ha deciso di riassegnare il provvedimento in sede deliberante alla Commissione, autorizzandola nel contempo a convocarsi immediatamente e a proseguire i suoi lavori contemporaneamente all'Assemblea.

Egli propone pertanto alla Commissione di dare per acquisito quale nuovo testo base per il dibattito in Commissione il testo approvato nella seduta notturna di ieri.

Il senatore BUEMI (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*), intervenendo sull'ordine dei lavori, protesta contro una decisione della Presidenza che, impedendo a lui e agli altri senatori della Commissione di partecipare ad un dibattito di così grande importanza e di natura costituzionale come quello che si sta svolgendo in Assemblea, appare profondamente lesivo delle prerogative e degli stessi doveri dei rappresentanti del popolo.

La senatrice TAVERNA (*M5S*), a nome del suo Gruppo, osserva che la richiesta di un trasferimento alla sede deliberante non è stata portata alla conferenza dei Capigruppo e che il presidente Grasso non ha acquisito l'assenso del Movimento 5 Stelle che, pure, ha un numero sufficiente di senatori per richiedere la remissione in Assemblea. Ella chiede quindi al presidente Palma di voler approfondire se la riassegnazione alla sede deliberante possa essere considerata valida.

Il presidente PALMA replica ai due senatori testé intervenuti osservando come non sia suo compito valutare o acquisire elementi sul modo in cui il presidente Grasso è giunto alla decisione di rimettere il disegno di legge alla sede deliberante. La riassegnazione, in quanto decisa dal Presidente del Senato, è di per sé valida e non oggetto di discussioni. Egli ricorda che comunque, a norma dell'articolo 35, comma 2, del Regolamento, un quinto dei componenti della Commissione o un decimo dei componenti del Senato può chiedere che il disegno di legge sia discusso e votato dall'Assemblea.

Il senatore LUMIA (*PD*) invita il senatore Buemi e i colleghi del Movimento 5 Stelle a riflettere sull'opportunità che è data alla Commissione di approvare – sulla base di un testo che già ieri ha ottenuto una convergenza amplissima e che è ulteriormente migliorabile – una disciplina rigorosa, moderna ed equilibrata che dia un forte segnale della volontà del Parlamento di contrastare l'opera di chi, attraverso la negazione dei più grandi crimini del XX secolo e l'incitamento al razzismo, intende attentare ai valori fondanti della nostra Costituzione.

Il senatore BARANI (*GAL*) dichiara che questa mattina è stato personalmente presente alle telefonate con cui il presidente Grasso ha acquisito il consenso dei Gruppi, e ritiene dunque che non vi siano appunti da muovere al suo operato.

Egli auspica quindi che il collega Buemi e il Movimento 5 Stelle vogliano consentire al mantenimento del testo in sede deliberante.

Dopo un intervento del senatore GIARRUSSO (*M5S*), il quale osserva che le critiche della sua parte politica sono dettate esclusivamente da un lato da questioni di metodo, e dall'altro dalla volontà di garantire che su un argomento così delicato, importante e solenne sia coinvolta l'in-

tera Assemblea, rileva che comunque il Movimento 5 Stelle è favorevole ad una rapida calendarizzazione del provvedimento in Assemblea.

Il senatore CALIENDO (*PdL*) invita i colleghi a riflettere sul fatto che l'articolo 35, comma 2, del Regolamento, consente di richiedere il trasferimento di sede in qualsiasi momento fino all'approvazione definitiva del disegno di legge. Pertanto egli ritiene che sarebbe opportuno iniziare la discussione in sede deliberante in modo da verificare se vi possa essere una convergenza su un testo che tutti ritengano sufficientemente equilibrata, fermo restando che talora tale convergenza non si verifichi ci sarà sempre la possibilità, per chi lo voglia, di richiedere il trasferimento di sede.

Dopo interventi del senatore CASSON (*PD*), che si esprime favorevolmente al mantenimento della sede deliberante, e del senatore FALLANGA (*PdL*), che svolge alcune considerazioni di carattere regolamentare, il presidente PALMA, al fine di consentire ai componenti della Commissione di valutare attentamente la strada procedurale che intendono seguire, ritiene opportuno sospendere brevemente la seduta.

Resta inteso che, qualora alla ripresa non risulti presentata richiesta di trasferimento di sede da un quinto dei componenti della Commissione – effettivi o delegati dal Gruppo in sostituzione di componenti effettivi – ovvero da un decimo dei componenti dell'Assemblea, si darà inizio alla discussione con la relazione e la discussione generale, a conclusione della quale verrà dato un breve termine per gli emendamenti in modo da consentire l'approvazione del testo questa sera stessa, essendo evidente che una dilatazione dei tempi farebbe venir meno quelle esigenze per le quali la Presidenza aveva ritenuto di riassegnarlo alla Commissione in sede deliberante.

La seduta, sospesa alle ore 15,10, riprende alle ore 15,30.

Prende la parola la relatrice, senatrice CAPACCHIONE (*PD*), osservando che la Commissione può certamente assumere come testo base per la discussione quello che era stato approvato nella seduta di ieri in sede referente, con una convergenza particolarmente ampia.

In realtà i membri della Commissione erano consapevoli che il testo approvato, certamente migliorativo rispetto alla stesura originaria, avesse comunque bisogno di un ulteriore approfondimento in Assemblea, in particolare per quanto riguarda la formulazione del nuovo comma inserito dopo il terzo comma dell'articolo 414 del codice penale, con il quale si prevede la specifica fattispecie della negazione di crimini di genocidio e crimini contro l'umanità.

In realtà la formulazione approvata appare eccessivamente ampia e generica, tale da consentire perfino l'incriminazione per opinioni espresse durante una conversazione salottiera.

Ella ritiene invece che la fattispecie criminosa vada configurata in maniera molto più tassativa, da un lato chiarendo che la negazione deve avere ad oggetto l'effettiva commissione di crimini di genocidio e contro l'umanità e che deve essere espressa pubblicamente, ma soprattutto inserendo un elemento di dolo specifico, nel senso di precisare, anche alla luce degli insegnamenti della Corte costituzionale in materia di reato di apologia, che la negazione dei fatti di genocidio deve avere lo scopo di realizzare in maniera efficace un incitamento all'odio razziale, etnico o religioso.

Il senatore CAPPELLETTI (*M5S*) presenta al Presidente una richiesta di rimessione all'Assemblea del disegno di legge.

Il PRESIDENTE osserva che la richiesta di trasferimento di sede è firmata, oltre che dai senatori Giarrusso, Buccarella, Cappelletti e Buemi, anche dal senatore Giovanardi, che però non è componente della Commissione e non risulta munito di delega per sostituire altri componenti del Gruppo del Popolo della Libertà.

Pertanto, la richiesta di trasferimento di sede non risulta appoggiata da un quinto dei senatori, come prescritto dal Regolamento.

Ad una richiesta di chiarimenti del senatore GIOVANARDI (*PdL*), il presidente PALMA (*PdL*) ribadisce che non vi è alcuna sostituzione a favore del senatore Giovanardi sottoscritta dal presidente del Gruppo del Pdl, ovvero dal rappresentante del Gruppo in Commissione.

Si apre la discussione generale.

Il senatore CASSON (*PD*) osserva come già nel corso dell'esame in sede referente fosse stato chiaro come il problema di una corretta configurazione giuridica del reato di negazionismo fosse quello di garantirne la tipicità e, soprattutto, di non creare una norma che finisse per colpire la libertà della ricerca storica, intendendo con questo termine non solamente quella accademica.

Certamente il testo approvato ieri in Commissione – totalmente condivisibile nella parte in cui inserisce i crimini di genocidio e i crimini di guerra tra i delitti di cui al quarto comma dell'articolo 414 del codice penale in riferimento ai quali il reato di istigazione o apologia risulta aggravato – suscitava invece molte perplessità per quanto riguardava la specifica definizione del reato di genocidio, introdotto, sempre all'articolo 414, con un apposito comma, collocato dopo l'attuale comma terzo.

In proposito egli condivide le considerazioni della relatrice circa la necessità di definire la nuova fattispecie delittuosa sotto il profilo del dolo specifico, e cioè della volontà di istigare attraverso la negazione di fatti di genocidio l'odio razziale, etnico o religioso, nonché circa il carattere necessariamente pubblico che deve rivestire la negazione stessa; dove invece egli ha delle perplessità è in riferimento all'introduzione del con-

retto di effettività degli atti di genocidio negati, dal momento che in questo modo si introdurrebbe il dibattito storico nel giudizio penale, allargando in tal modo la discrezionalità del giudice, che deve invece rimanere confinata alla valutazione della ricorrenza della condotta tipica.

La senatrice TAVERNA (*M5S*) dichiara di volere sottoscrivere la richiesta di trasferimento di sede testè presentata.

Su richiesta del PRESIDENTE, il senatore BUEMI (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*) conferma la sua sottoscrizione della richiesta di trasferimento di sede, osservando che egli sarebbe stato anche disponibile ad accettare che il disegno di legge in titolo fosse discusso ed approvato in sede deliberante, qualora i lavori della Commissione non fossero stati coincidenti con quelli di un dibattito così importante come quello in corso in Assemblea.

Anche il senatore GIARRUSSO (*M5S*) conferma la sua richiesta che il disegno di legge sia discusso e votato dall'Assemblea, osservando che proprio la sua importanza sul piano politico e culturale, che viene qui giustamente richiamata, dovrebbe rendere evidente a tutti i senatori la necessità della discussione in sede plenaria.

Il senatore BUCCARELLA (*M5S*) conferma anch'egli la sua richiesta di trasferimento di sede, ritenendo che il Senato non debba lasciarsi condizionare da elementi rituali e retorici come quello della ricorrenza di un anniversario, ma debba discutere di un argomento di questo rilievo con la solennità e la partecipazione assicurate dall'Assemblea plenaria e non certo approvarlo nel chiuso di una stanza.

Il senatore CAPPELLETTI (*M5S*), nel confermare la richiesta di trasferimento di sede, invita il Presidente e tutti i Gruppi ad associarsi alla sua parte politica nel richiedere alla Presidenza del Senato una rapida calendarizzazione in Assemblea.

La senatrice TAVERNA (*M5S*), infine, nel confermare la richiesta di trasferimento di sede, rileva che sarebbe stata necessaria da parte della Presidenza del Senato una maggiore attenzione alle valutazioni dei Gruppi.

Il presidente PALMA preso atto che la richiesta che il provvedimento sia discusso ed approvato in Assemblea, risulta appoggiata, a norma dell'articolo 35, comma 2, del Regolamento, da un quinto dei componenti della Commissione, dispone che l'esame prosegua in sede referente.

IN SEDE REFERENTE

(54) AMATI ed altri. – *Modifica all'articolo 3 della legge 13 ottobre 1975, n. 654, in materia di contrasto e repressione dei crimini di genocidio, crimini contro l'umanità e crimini di guerra, come definiti dagli articoli 6, 7 e 8 dello statuto della Corte penale internazionale*

(Esame)

Intervenendo sull'ordine di lavori il senatore LUMIA (*PD*) esprime vivo rammarico per il fatto che la Commissione abbia perso un'occasione di scrivere una bella pagina nella storia del Senato approvando in maniera concorde un testo di grande valore politico, giuridico e morale.

In proposito egli ritiene molto discutibili le considerazioni del senatore Buccarella in ordine al fatto che qui si volesse approvare la legge, come egli ha detto, nel chiuso di una stanza. In realtà la potestà legislativa di questa Commissione in sede deliberante trae la sua fonte direttamente dalla Costituzione e i suoi lavori sono assolutamente pubblici, in quanto è redatto resoconto stenografico di tutto ciò che viene affermato.

Chiede infine al Presidente se, al di là del numero dei richiedenti, siano state osservate tutte le formalità per la richiesta di trasferimento in sede referente

Il presidente PALMA fa presente che l'articolo 35, comma 2, del Regolamento non prevede alcuna formalità particolare per la richiesta che il provvedimento sia rimesso all'Assemblea, se non quella relativa al numero dei richiedenti.

Il senatore BARANI (*GAL*) manifesta il proprio rammarico per la decisione dei colleghi di non proseguire l'iter in sede deliberante.

Trova poi singolare che, di fronte a un testo che poteva essere approvato facilmente nella condivisione generale, si sia obiettato che la sua importanza ne rendeva necessario l'esame da parte dell'Assemblea; seguendo tale ragionamento un disegno di legge quale la riforma dell'articolo 416-ter del codice penale, certamente non meno importante e più controverso, dovrebbe parimenti essere rimesso all'Assemblea.

Il comportamento del Movimento 5 Stelle, che sembra aver avuto un ripensamento sulla riassegnazione in sede deliberante, non pare ispirato a quel rispetto per la Costituzione vigente che proprio in queste ore in Assemblea si dice di voler difendere, e che stabilisce anche che il parlamentare eserciti il proprio ruolo secondo la sua coscienza e senza vincolo di mandato.

Il senatore CALIENDO (*PdL*) esprime il proprio vivo rammarico per il fatto che non si sia potuto procedere nella giornata di oggi all'approvazione di un disegno di legge sul quale, apportando i necessari miglioramenti rispetto al testo approvato ieri, si sarebbe potuta conseguire un'am-

plissima maggioranza, e pertanto auspica un ripensamento dei senatori che hanno richiesto il trasferimento di sede.

Il presidente PALMA fa presente che, a termini di Regolamento, il trasferimento di sede è già stato disposto.

La senatrice DE PETRIS (*Misto-SEL*) si associa al rammarico espresso dai colleghi che l'hanno preceduta, osservando che la questione sollevata dal senatore Buemi circa la contemporaneità di lavori importanti in Commissione e in Assemblea non è certamente nuova, e la cosa si è verificata anche con riferimento a provvedimenti la cui approvazione ha oggettivamente minore urgenza di quella conferita al disegno di legge sul negazionismo non solo da ricorrenze simboliche, che pure hanno la loro importanza, ma dai fatti di cronaca di questi giorni.

Il senatore GIOVANARDI (*PdL*) valuta positivamente il trasferimento di sede del disegno di legge la cui rassegna in sede deliberante appariva quanto mai criticabile per motivi di metodo e di merito.

In proposito egli osserva che, secondo la prassi, l'assegnazione in sede deliberante è riservata o a provvedimenti di minima portata e carattere estremamente settoriale, ovvero a disegni di legge sui quali si registra un consenso praticamente totalitario.

Certamente non era questo il caso di un provvedimento che, estendendo la tutela penale da riservare alla negazione di un fatto incontrovertibile e di dimensione e caratteristiche praticamente uniche come la Shoah a tutte le vicende che possono prestarsi alla definizione di genocidio, determina una compressione della libertà di ricerca storica, che certamente suscita perplessità che non possono essere condivise in tutte le parti politiche, come dimostra l'intervento pronunciato ieri in Commissione dal senatore Gotor.

Il senatore CAPPELLETTI (*M5S*) osserva che in nessuno degli interventi pronunciati sull'ordine dei lavori ha registrato un'adesione alla richiesta della sua parte politica che la Commissione si faccia interprete presso la Presidenza del Senato della necessità di una rapida calendarizzazione del disegno di legge in titolo.

Dopo un intervento del PRESIDENTE, il quale esprime il proprio rammarico per il fatto che la Commissione non sia riuscita ad approvare un disegno di legge che pure avrebbe rappresentato un segnale politico di grandissimo rilievo, il senatore BUCCARELLA (*M5S*) precisa che l'espressione da lui precedentemente usata circa la necessità di non approvare il provvedimento nel chiuso di una stanza, non intendeva assolutamente sminuire il ruolo istituzionale delle Commissioni parlamentari; pertanto i rilievi formulati dal senatore Lumia appaiono impropri e ingiustificati.

Il senatore FALANGA (*PdL*) – senza voler certamente assumere il ruolo di avvocato del senatore Lumia che in questo momento non è presente in Commissione – fa presente al senatore Buccarella che quando egli ha lodevolmente riconosciuto di avere usato un'espressione infelice e tale da suscitare equivoci, non può poi fare una colpa al senatore Lumia se in tale equivoco è caduto.

Il PRESIDENTE propone di confermare il mandato conferito alla senatrice Capacchione a riferire all'Assemblea sul testo approvato nella seduta di ieri, autorizzandola a richiedere di poter riferire oralmente.

La seduta termina alle ore 16,15.

AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE (3^a)

Mercoledì 16 ottobre 2013

Plenaria**20^a Seduta**

Presidenza del Presidente
CASINI

Interviene il vice ministro degli affari esteri Marta Dassù.

La seduta inizia alle ore 13,35.

*SULLA PARTECIPAZIONE ALLA RECENTE MISSIONE DI MONITORAGGIO DELLE
ELEZIONI PRESIDENZIALI IN AZERBAIJAN*

Il senatore CORSINI (PD) riferisce alla Commissione sulla missione in titolo, alla quale egli ha partecipato come componente della delegazione parlamentare presso l'Assemblea del Consiglio d'Europa. Evidenzia le anomalie della consultazione elettorale, che si è conclusa con una schiacciante maggioranza a favore del Presidente uscente, nonostante l'apparente correttezza formale delle operazioni di voto. Segnala, rivolgendosi al vice ministro Marta Dassù, l'assai scarsa collaborazione prestata nella circostanza dalla rappresentanza diplomatica italiana a Baku.

Il vice ministro Marta DASSÙ si riserva di svolgere gli opportuni accertamenti su quanto accaduto.

IN SEDE REFERENTE

(1053) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo fra il Governo della Repubblica italiana e il Governo degli Stati Uniti d'America sul rafforzamento della cooperazione nella prevenzione e lotta alle forme gravi di criminalità, fatto a Roma il 28 maggio 2009

(Seguito e conclusione dell'esame)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 3 ottobre scorso.

Il presidente CASINI informa che sono pervenuti i prescritti pareri e che la Commissione bilancio ha espresso sul testo del disegno di legge un

parere non ostativo condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, relativamente all'articolo 3 del disegno di legge.

Il relatore COMPAGNA (*GAL*) illustra l'emendamento 3.1, pubblicato in allegato al resoconto della seduta odierna, finalizzato a recepire la condizione apposta nel parere dalla Commissione bilancio.

Il presidente CASINI, verificata la presenza del numero legale, pone in votazione l'emendamento 3.1, che viene approvato, pone quindi ai voti la proposta di conferire mandato al relatore Compagna a riferire favorevolmente all'Assemblea sul disegno di legge in titolo, così come modificato, con la richiesta di essere autorizzato a svolgere la relazione in forma orale.

La Commissione approva.

MATERIE DI COMPETENZA

(Doc. CLXIV, n. 5) Relazione sullo stato della spesa, sull'efficacia nell'allocazione delle risorse e sul grado di efficienza dell'azione amministrativa svolta dal Ministero degli affari esteri, per l'anno 2012

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, del Regolamento, e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 9 ottobre scorso.

Il senatore CORSINI (*PD*), sottolineando l'importanza della cooperazione allo sviluppo, chiede chiarimenti al vice ministro Marta Dassù sulle intenzioni del Governo su questo tema.

Il senatore MICHELONI (*PD*) rileva che, a suo parere, la relazione del Ministero non corrisponde alla realtà, perlomeno nella parte che riguarda il funzionamento della rete consolare, e in particolare per i tempi di rilascio dei passaporti e i nuovi sistemi informatici. Preannuncia la presentazione di un disegno di legge per istituire una commissione di inchiesta e sulle questioni critiche appena indicate sulla gestione della cooperazione allo sviluppo, anche in relazione alle recenti notizie di stampa. Invoca la necessità di un radicale cambiamento nelle politiche del Ministero, nella direzione di una più reale applicazione della *spending review*.

Il presidente CASINI sottolinea l'opportunità di proseguire il dialogo, finora molto costruttivo, con il Ministero, prima di attivare strumenti di inchiesta parlamentare.

La senatrice MUSSINI (*M5S*), auspicando una maggiore condivisione tra Governo e Parlamento sui temi oggetto della Relazione, esprime critiche sulle politiche prospettate in relazione alla diffusione della lingua e della cultura italiane. Sottolinea il ritardo nella presentazione dell'annunciato disegno di legge governativo concernente la cooperazione.

Il senatore ZIN (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*) rappresenta il diffuso malcontento delle comunità italiane in Argentina e in tutto il Sudamerica per i servizi offerti dalla rete consolare, soprattutto per quanto riguarda la gestione degli appuntamenti con gli addetti agli uffici. Auspica una maggiore uniformità nei servizi offerti dalle diverse sedi consolari.

Il senatore ORELLANA (*M5S*) evidenzia l'assenza, nella Relazione, di qualsivoglia riferimento alla questione dei militari italiani trattenuti in India. Concorde con il senatore Zin sulle lacune dei servizi consolari in Argentina.

Il vice ministro Marta DASSÙ condividendo lo spirito e la finalità della Relazione, peraltro prescritta dalla legge, sottolinea l'utilità delle osservazioni, anche critiche, emerse nella discussione. Sul tema della cooperazione ricorda come nella passata legislatura vi sia stato un proficuo lavoro parlamentare, ampiamente condiviso dal Governo, che costituisce la base del disegno di legge governativo di prossima presentazione. Evidenzia che una buona parte delle scarse risorse disponibili per la cooperazione è destinata alle sedi multilaterali e auspica che nella legge di stabilità sia confermato il previsto aumento dei fondi complessivi. Sul tema della promozione delle pari opportunità nella struttura del Ministero ricorda che la percentuale di diplomatici donne si attesta attualmente intorno al 20 per cento del totale, purtroppo ancora troppo raramente ai vertici della carriera. Sottolinea però come la presenza femminile sia in netta crescita. Sulla rete consolare sottolinea che i programmi del Ministero non si limitano alla chiusura di alcune sedi, ma prevedono piuttosto un «riorientamento» complessivo con un progetto di medio termine, sul quale il Parlamento sarà chiamato ad esprimere la propria valutazione.

Il relatore TONINI (*PD*) osserva che la discussione ha fatto emergere aspetti particolari della Relazione, ma anche diverse valutazioni di sistema sull'operato del Ministero. Sottolinea che l'attuale assetto del Ministero mostra gravi limiti, perché gli scarsi fondi sono in buona parte destinati alle spese di funzionamento e i tagli colpiscono in prevalenza lo sviluppo delle politiche. Le risorse destinate alla politica estera sono insufficienti rispetto alle ambizioni dell'Italia, soprattutto nei settori della cooperazione allo sviluppo, della promozione della lingua e della cultura italiane e dell'assistenza alle comunità italiane nel mondo. Rivendica la necessità di proseguire nelle politiche di *spending review*, che consentono di intervenire anche nelle spese obbligatorie e quindi seguono una logica opposta a quella dei tagli lineari. Sottolinea la necessità di un maggiore impegno per le dotazioni informatiche delle strutture consolari. Auspica anche una seria riflessione sulla legge sulla cittadinanza, attualmente molto generosa nei confronti dei discendenti di cittadini italiani. Infine, rinnova l'invito al Governo per una rapida presentazione del disegno di legge di riforma della cooperazione.

Il presidente CASINI auspica che il confronto con il Ministero degli Affari esteri possa proseguire proficuamente.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 14,50.

EMENDAMENTO AL DISEGNO DI LEGGE N. 1053

Art. 3.

3.1

IL RELATORE

Al comma 1, sostituire le parole: «pari a euro 10.164.000» con le seguenti: «pari a euro 10.248.000».

DIFESA (4^a)

Mercoledì 16 ottobre 2013

Plenaria**27^a Seduta***Presidenza del Vice Presidente*
CONTI*La seduta inizia alle ore 9.**SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

In apertura di seduta, il presidente CONTI ricorda che il prossimo 23 ottobre nel tardo pomeriggio, avrà luogo un incontro con una delegazione del Comitato Difesa e Sicurezza del Senato della Federazione russa, dove è prevista la partecipazione di un senatore in rappresentanza di ogni Gruppo, oltre al Presidente della Commissione.

Con riferimento agli atti del Governo nn. 32 e 33, recanti i decreti delegati di revisione dello strumento militare in attuazione della legge n. 244 del 2012, il senatore VATTUONE (*PD*), relatore sui provvedimenti, rimarca quindi l'opportunità di non procedere all'apertura della discussione generale prima di aver acquisito, tramite le programmate audizioni, i necessari elementi conoscitivi.

Il presidente CONTI ricorda che la scorsa settimana i relatori avevano illustrato gli atti in questione e che, in Ufficio di Presidenza, si era altresì convenuto, in parallelo all'omologa Commissione della Camera dei deputati, di udire il Capo di Stato maggiore della Difesa, il Segretario generale della Difesa e Direttore nazionale degli armamenti, il COCER Interforze ed i sindacati del personale civile. Per una migliore razionalizzazione dei lavori le predette audizioni saranno svolte congiuntamente con l'omologa Commissione della Camera dei deputati e, in particolare, le audizioni del Segretario generale della Difesa e del COCER avranno luogo presso il Senato.

Con riferimento alla medesima questione, rende inoltre noto che una specifica richiesta circa le date in cui le predette audizioni avrebbero potuto aver luogo era stata inoltrata lo scorso 11 ottobre e che si è in attesa di indicazioni.

Si svolge quindi un breve dibattito nel corso del quale intervengono i senatori PEGORER (*PD*), VATTUONE (*PD*) e Giuseppe ESPOSITO (*PdL*) (i quali esprimono l'auspicio a che la calendarizzazione delle audizioni avvenga in tempi brevi), ed il senatore DIVINA (*LN-Aut*) (che propone di udire anche i Capi di Stato maggiore di Forza armata).

Con riferimento alle proposte formulate dal senatore Divina, il presidente CONTI rimarca l'opportunità di procedere ad una loro valutazione in presenza del rappresentante del Governo.

Appreziate le circostanze, toglie, quindi, la seduta.

La seduta termina alle ore 9,10.

BILANCIO (5^a)

Mercoledì 16 ottobre 2013

Plenaria

92^a Seduta (antimeridiana)

Presidenza del Presidente
AZZOLLINI

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Giorgetti.

La seduta inizia alle ore 9,05.

IN SEDE CONSULTIVA

(942) Deputato REALACCI ed altri. – Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su illeciti ambientali ad esse correlati, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 13^a Commissione. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore DEL BARBA (*PD*) illustra il disegno di legge in titolo, segnalando che, per quanto di competenza, considerato che le spese per il funzionamento della Commissione sono poste a carico del bilancio interno delle due Camere, non vi sono osservazioni da formulare.

Propone, pertanto, l'approvazione di un parere di nulla osta.

Verificata la presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione approva.

(Doc. XXII, n. 9) TOMASELLI ed altri. – Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulla messa in sicurezza, la bonifica e il ripristino ambientale dei siti di interesse nazionale

(Parere alla 13^a Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Parere non ostativo condizionato)

Riprende l'esame sospeso nella seduta di ieri.

In assenza di interventi, il relatore DEL BARBA (PD) propone l'approvazione di un parere del seguente tenore: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il documento in titolo, esprime, per quanto di propria competenza, parere non ostativo condizionato alla sostituzione, all'articolo 8, delle parole:»per ciascuno degli anni 2013 e 2014«, con le seguenti:»per ciascuno degli anni 2014 e 2015«.

Verificata la presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione approva.

(10) MANCONI ed altri. – Introduzione del reato di tortura nel codice penale

(362) CASSON ed altri. – Introduzione del delitto di tortura sull'ordinamento italiano. Articolo 613-bis del codice penale

(388) BARANI. – Introduzione dell'articolo 593-bis del codice penale, concernente il reato di tortura, e altre norme in materia di tortura

(395) DE PETRIS e DE CRISTOFARO. – Introduzione del reato di tortura nel codice penale

(849) BUCCARELLA ed altri. – Introduzione del reato di tortura nel codice penale

(874) TORRISI. – Introduzione dell'articolo 613-bis del codice penale e altre disposizioni in materia di tortura

(Parere alla 2^a Commissione sul testo unificato e sugli emendamenti. Rinvio del seguito dell'esame congiunto)

Il presidente AZZOLLINI chiede al rappresentante del Governo se sono disponibili i chiarimenti richiesti dal Relatore nella seduta di ieri.

Il sottosegretario GIORGETTI si riserva di fornire in tempi rapidi gli elementi informativi richiesti.

Il seguito dell'esame è, quindi, rinviato.

POSTICIPAZIONE DELLA SEDUTA POMERIDIANA DELLA COMMISSIONE

Il presidente AZZOLLINI avverte che la seduta pomeridiana di oggi, già convocata per le ore 15, è posticipata alle ore 16, con il medesimo ordine del giorno.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 9,30.

Plenaria**93^a Seduta (pomeridiana)**

Presidenza del Presidente
AZZOLLINI

La seduta inizia alle ore 16,05.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente AZZOLLINI fa presente che l'Ufficio di Presidenza congiunto delle Commissioni bilancio delle due Camere, integrato dai rappresentanti di Gruppo, inizialmente convocato per le ore 15,15 e relativo alle procedure istitutive dell'Ufficio parlamentare di bilancio, non ha avuto luogo, a causa del protrarsi dei lavori della Camera dei deputati. Tuttavia, comunica che prenderà accordi con il Presidente della Commissione bilancio della Camera dei deputati, eventualmente al fine di concordare una nuova data per lo svolgimento dell'Ufficio di Presidenza congiunto.

Ricorda, poi, che la prossima settimana, con l'apertura formale della sessione di bilancio, avranno presumibilmente inizio le audizioni, sempre congiuntamente con l'omologa Commissione dell'altro ramo del Parlamento, riguardanti i disegni di legge di bilancio e di stabilità per il 2014. A tale riguardo, rileva che sarebbe stato più opportuno avviare in Senato anche l'esame del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 120 del 2013, recante l'intervento correttivo sui conti pubblici per il 2013 – e quindi parte integrante della manovra complessiva di finanza pubblica –, di cui il Governo ha preannunciato invece la presentazione presso la Camera dei deputati. Ritiene tuttavia che, nonostante la decisione di presentare parte integrante della manovra presso l'altro ramo del Parlamento, le audizioni dovranno tenere conto di tutta la normativa.

La Commissione prende atto.

IN SEDE CONSULTIVA

(10) MANCONI ed altri. – *Introduzione del reato di tortura nel codice penale*

(362) CASSON ed altri. – *Introduzione del delitto di tortura sull'ordinamento italiano. Articolo 613-bis del codice penale*

(388) BARANI. – *Introduzione dell'articolo 593-bis del codice penale, concernente il reato di tortura, e altre norme in materia di tortura*

(395) DE PETRIS e DE CRISTOFARO. – *Introduzione del reato di tortura nel codice penale*

(849) *BUCCARELLA ed altri. – Introduzione del reato di tortura nel codice penale*

(874) *TORRISI. – Introduzione dell'articolo 613-bis del codice penale e altre disposizioni in materia di tortura*

(Parere alla 2^a Commissione sul testo unificato e sugli emendamenti. Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta di ieri.

Il presidente AZZOLLINI dà lettura di una nota della Ragioneria generale dello Stato in cui, oltre a rilevare la necessità che l'amministrazione competente produca un'apposita relazione tecnica sul provvedimento in titolo, si prospettano altresì profili di criticità in merito agli articoli 5 e 6 del nuovo testo unificato, con particolare riguardo alla copertura a valere sul fondo speciale di parte corrente del Ministero dell'economia e delle finanze, che risulta privo della necessaria disponibilità; altresì, risulta scoperto l'emendamento 6.1.

Stante la rilevanza dei profili di criticità emersi, reputa, quindi, opportuno rinviare l'esame del provvedimento, per un approfondimento dei dicasteri competenti sulle norme con profili problematici ai fini di una più corretta formulazione.

Il seguito dell'esame congiunto è, quindi, rinviato.

La seduta termina alle ore 16,25.

FINANZE E TESORO (6^a)

Mercoledì 16 ottobre 2013

Plenaria

39^a Seduta

Presidenza del Presidente
Mauro Maria MARINO

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Giorgetti.

La seduta inizia alle ore 9,05.

PROCEDURE INFORMATIVE

Interrogazioni

Il presidente Mauro Maria MARINO introduce lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

Il sottosegretario GIORGETTI ha quindi la parola per rispondere all'interrogazione n. 3-00275. Dopo aver riepilogato i dati salienti posti dall'interrogante, fa presente che il disegno di legge di stabilità appena approvato dal Governo reca disposizioni finalizzate a porre idonee soluzioni alle difficoltà rilevate, riguardanti in particolare i comuni, nel senso di consentire la possibilità di derogare ai vincoli posti dal patto di stabilità interno in relazione a spese per investimenti, tra le quali sono da comprendere quelle per interventi di ristrutturazione straordinaria e di costruzione di immobili di edilizia residenziale pubblica. Prosegue rilevando come gli enti locali possano già attualmente finanziare le proprie politiche di *social housing* ricorrendo al fondo appositamente istituito in forza di un accordo in essere tra l'Agenzia del demanio e la Cassa depositi e prestiti. Il medesimo strumento consente altresì agli enti locali di intraprendere percorsi volti alla valorizzazione del patrimonio immobiliare. In riferimento al caso specifico posto dall'interrogazione segnala infine le misure predisposte

dalla Regione Veneto al fine di agevolare la riqualificazione e la valorizzazione del patrimonio gestito dalle aziende per l'edilizia pubblica.

Intervenendo in replica, la senatrice BISINELLA (*LN-Aut*) si dichiara soddisfatta della risposta del rappresentante del Governo, riservandosi peraltro di verificare l'efficacia degli strumenti citati dal sottosegretario in riferimento al caso specifico del Comune di Castelfranco Veneto, il quale si confronta con le difficoltà poste dai vincoli finanziari e dall'andamento del mercato.

Il presidente Mauro Maria MARINO avverte che si passerà allo svolgimento dell'interrogazione n. 3-00180.

Il sottosegretario GIORGETTI, rispondendo alla citata interrogazione, segnala che la Segreteria del Comitato interministeriale per il credito ed il risparmio, sentita la Banca d'Italia, ha comunicato che il 31 luglio scorso l'Associazione bancaria italiana e la Cassa depositi e prestiti hanno sottoscritto la convenzione che dà l'avvio alla seconda fase di erogazione dei finanziamenti agevolati a valere sul fondo «Ricostruzione sisma 2012», per il pagamento di tributi, contributi previdenziali e assistenziali e premi per l'assicurazione obbligatoria, in attuazione delle disposizioni introdotte dal decreto-legge n. 43 del 2013.

Rileva poi come la Cassa depositi e prestiti abbia precisato che le modifiche alla convenzione già sottoscritta con l'ABI il 17 dicembre 2012 e ai contratti-tipo allegati alla stessa sono state effettivamente formalizzate lo scorso 23 luglio, mediante la sottoscrizione di apposito *addendum* convenzionale, già peraltro disponibile nei siti *internet* della Cassa depositi e prestiti e dell'Associazione bancaria italiana. Conclude osservando che risultano dunque ormai definitivamente superate le incertezze interpretative emerse in precedenza, con particolare riguardo alla natura dei finanziamenti agevolati e alle relative modalità di rimborso.

Ha la parola per la replica il senatore MOLINARI (*M5S*), il quale, nel dichiararsi soddisfatto, formula l'auspicio che le misure richiamate possano avere concrete ricadute positive in una zona nevralgica per la sua importanza economica.

Il presidente MARINO dichiara chiuso lo svolgimento delle procedure informative all'ordine del giorno.

SUI DOCUMENTI ACQUISITI NEL CORSO DELLE AUDIZIONI INFORMALI NELL'AMBITO DELL'ESAME DEGLI ATTI COMUNITARI N. COM (2013) 520 DEFINITIVO E N. COM (2013) 615 DEFINITIVO

Il presidente Mauro Maria MARINO avverte che nel corso dell'audizione informale svolta in Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi lo scorso 10 ottobre nell'ambito dell'esame degli atti comuni-

tari n. COM (2013) 520 definitivo (crisi enti creditizi) e n. COM (2013) 615 definitivo (fondi comuni monetari) è stata consegnata documentazione dai rappresentanti dell'Associazione bancaria italiana. Tale documentazione sarà resa disponibile sulla pagina *web* della Commissione.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 9,15.

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8^a)

Mercoledì 16 ottobre 2013

Plenaria

32^a Seduta

Presidenza del Presidente
MATTEOLI

La seduta inizia alle ore 9,05.

IN SEDE CONSULTIVA

(958) Misure di semplificazione degli adempimenti per i cittadini e le imprese e di riordino normativo

(Parere alla 1^a Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole con osservazioni)

Riprende l'esame sospeso nella seduta pomeridiana del 9 ottobre.

Il relatore ARACRI (*PdL*) ricorda che nella precedente seduta ha illustrato una proposta di parere sul provvedimento in titolo, intorno alla quale si è sviluppato un ampio dibattito, con particolare riguardo all'ultima parte, relativa alla gestione del Pubblico Registro Automobilistico (PRA), di cui all'articolo 10 del disegno di legge in esame.

Al riguardo, ribadisce la sua convinzione che non sussista un problema di duplicazione tra il PRA gestito dall'ACI e l'altro registro automobilistico gestito dalla Motorizzazione civile, trattandosi di due banche dati con caratteristiche e finalità diverse. Ricorda, inoltre, che la Corte costituzionale, con la sentenza n. 164 del 1993, ha espressamente sancito l'essenzialità e la non sostituibilità del PRA per quanto riguarda l'attestazione legale della proprietà dei veicoli e delle relative variazioni. Di conseguenza, a suo avviso la Commissione, nell'ambito di un parere, non potrebbe censurare la legittimità di questo sistema.

Ferme restando tali considerazioni, nell'intento di dare comunque adeguato rilievo alle esigenze di una maggiore semplificazione e razionalizzazione del sistema che sono emerse nel dibattito, presenta una nuova proposta di parere (allegata al resoconto di seduta).

Il senatore CROSIO (*LN-Aut*), anche alla luce della nuova proposta di parere del relatore, ribadisce la posizione contraria del suo Gruppo già espressa nella precedente seduta. Nel sottolineare anch'egli l'inutile duplicazione derivante dall'esistenza di due registri automobilistici, osserva che la sentenza della Corte costituzionale n. 164 del 1993, citata dal relatore, in realtà non concerne direttamente la legittimità del ruolo del PRA, ma afferma soltanto che sia la trascrizione che l'annotazione dei passaggi di proprietà in quel registro non pongono una presunzione assoluta, ma solo una presunzione relativa che può essere superata dalla prova contraria con documenti di data certa.

Per tali ragioni, ritiene lo schema di parere proposto dal relatore insoddisfacente e formula quindi una proposta alternativa di parere (pubblicata in allegato dalla sua proposta). Richiama l'attenzione, in particolare, sulla prima parte, nella quale è espunto il riferimento alla modifica dell'articolo 10, comma 4, del disegno di legge in esame circa la necessità di introdurre un termine entro cui debba avvenire la comunicazione d'ufficio al PRA da parte delle autorità di polizia, per quanto riguarda la denuncia di perdita o di rientro in possesso del veicolo nel caso di furto. Infatti, tale indicazione contenuta nella proposta di parere del relatore risulta a suo giudizio illogica, in quanto è la data della denuncia di furto e non quella dell'annotazione al PRA che produce effetti sul pagamento o meno di polizze di assicurazione, e di tributi sul possesso dell'auto nonché per l'individuazione di responsabilità civili e penali nella circolazione successiva al furto.

Il presidente MATTEOLI (*PdL*) osserva che l'introduzione all'articolo 10, comma 4, del termine per la comunicazione d'ufficio proposta nello schema di parere del relatore, è quanto mai opportuna, per sollevare gli utenti dal rischio di oneri impropri dovuti a ritardi nella comunicazione stessa (ad esempio alle compagnie di assicurazione), come dimostra l'esperienza diretta di chi abbia subito il furto dell'auto.

Il senatore FILIPPI (*PD*) osserva che l'esistenza di due distinti registri automobilistici, uno gestito dall'ACI (il PRA) e un altro dalla Motorizzazione civile, ha ragioni storiche e risale all'epoca in cui, ad esempio, il pagamento del bollo auto poteva essere effettuato solo presso gli sportelli dell'ACI. Oggi tale esigenza è chiaramente superata, potendosi effettuare tali pagamenti anche altrove e, pertanto, non ha più senso tenere due distinti registri.

Conferma, inoltre, le critiche già espresse all'impianto complessivo dell'articolo 10 del provvedimento che, nel riformare alcuni aspetti della gestione del PRA, anziché apportare semplificazioni, appesantisce in realtà le varie procedure e assegna ulteriori compiti alle pubbliche amministrazioni (ad esempio ai comuni per la comunicazione dei cambi di residenza dei proprietari dei veicoli). Ciò si traduce in maggiori oneri a carico sia della finanza pubblica che dei cittadini, il che appare inaccettabile.

I suoi interventi nelle precedenti sedute miravano appunto a segnalare l'esigenza di razionalizzare tale sistema, superando definitivamente il regime del doppio registro. Non intendeva in tal modo mettere in discussione il ruolo dell'ACI né tanto meno gli assetti del relativo personale: tuttavia, in modo corretto e senza indicare soluzioni precostituite, ritiene essenziale che il parere della Commissione, per i profili di propria competenza, ponga chiaramente all'attenzione questo problema.

Analogamente, reputa opportuno modificare alcune parti dell'articolo 10 o addirittura sopprimerlo integralmente, ma si tratta di questioni specifiche che saranno affrontate nelle sedi opportune della Commissione di merito o dell'Assemblea.

Per quanto riguarda il parere della Commissione, propone di riformulare l'ultimo capoverso della proposta del relatore nel modo seguente: «Con riferimento alle semplificazioni procedurali sempre di competenza di questa Commissione si richiama l'esigenza di promuovere con urgenza, anche nel contesto dell'emanando nuovo Codice della strada, interventi di razionalizzazione della materia sotto il profilo delle procedure, superando le attuali duplicazioni burocratiche, e di imprimere un'effettiva semplificazione del settore a beneficio dei cittadini, degli operatori e dell'economicità della pubblica amministrazione e per un più incisivo contrasto alle intestazioni fittizie dei veicoli e alle frodi assicurative, ferma restando la salvaguardia dei livelli occupazionali coinvolti».

Il presidente MATTEOLI osserva che la riformulazione proposta dal senatore Filippi è sostanzialmente analoga, nello spirito, allo schema già illustrato dal relatore. Di conseguenza, propone di adottare quest'ultimo testo, aggiungendo in fine il seguente inciso: «, ferma restando la salvaguardia dei livelli occupazionali coinvolti.».

Il relatore ARACRI (*PdL*) accetta la proposta di riformulazione del Presidente.

Il senatore FILIPPI (*PD*) si dichiara soddisfatto del nuovo testo e preannuncia, anche a nome del proprio Gruppo, il voto favorevole.

Il senatore CROSIO (*LN-Aut*) conferma la propria contrarietà anche sulla nuova proposta di parere del relatore.

Nessun altro chiedendo di intervenire, il PRESIDENTE, verificata la presenza del prescritto numero legale, pone in votazione la nuova proposta di parere del relatore così riformulata, che viene infine approvata.

Conseguentemente, risulta precluso lo schema alternativo di parere proposto dal senatore Crosio.

La seduta termina alle ore 9,25.

NUOVO SCHEMA DI PARERE PROPOSTO DAL RELATORE SUL DISEGNO DI LEGGE N. 958

L'8^a Commissione, esaminato per quanto di propria competenza il disegno di legge in titolo, esprime parere favorevole, con le seguenti osservazioni:

– in merito all'articolo 10, comma 4, che prevede che, in caso di furto, l'annotazione nel Pubblico registro automobilistico (PRA) della perdita o del rientro in possesso del veicolo sia effettuata d'ufficio da parte dell'autorità che ha ricevuto la denuncia, si segnala la necessità di introdurre un termine entro cui debba avvenire tale comunicazione d'ufficio, al fine di evitare che, in caso di ritardi nell'adempimento, l'utente abbia a sopportare costi impropri, specialmente riguardo al pagamento della polizza assicurativa;

– con riferimento alle norme in materia di contratti pubblici, di cui all'articolo 16, comma 1, si richiama l'opportunità di estendere quanto più possibile l'utilizzo delle procedure telematiche per lo svolgimento delle gare di appalto delle pubbliche amministrazioni finalizzate alle forniture di beni e servizi, in quanto in grado di conseguire maggiori garanzie di trasparenza e correttezza e più elevati risparmi per le amministrazioni stesse;

– si segnala la necessità di sopprimere il comma 2 dell'articolo 16, in quanto riproduce una norma già prevista a legislazione vigente;

– infine, in analogia con quanto previsto all'articolo 10, comma 1, per il PRA, si evidenzia l'opportunità di introdurre un termine certo anche per l'avvio del Sistema telematico centrale della nautica da diporto, istituito dall'articolo 1, commi 217 e seguenti, della legge n. 228 del 2012 (Legge di stabilità 2013), sia per la parte relativa all'archivio telematico centrale, sia per quella concernente lo sportello telematico del diportista. Tale sistema risulta infatti essenziale per garantire certezza al regime di proprietà dei natanti da diporto, tanto ai fini commerciali, quanto per consentire un più agevole controllo giuridico e fiscale da parte dei competenti organi dello Stato.

Con riferimento alle semplificazioni procedurali in tema di Pubblico registro automobilistico di cui all'articolo 10, la Commissione richiama l'esigenza di promuovere, anche nel contesto dell'emanando nuovo Codice della strada, interventi di razionalizzazione della materia sotto il profilo delle procedure, al fine di imprimere la semplificazione del settore a beneficio dei cittadini, degli operatori e dell'economicità della pubblica amministrazione, con superamento delle duplicazioni e delle incombenze a carico dei cittadini.

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE SUL DISEGNO DI LEGGE N. 958

L'8^a Commissione, esaminato per quanto di propria competenza il disegno di legge in titolo, esprime parere favorevole, con le seguenti osservazioni:

– in merito all'articolo 10, comma 4, che prevede che, in caso di furto, l'annotazione nel Pubblico registro automobilistico (PRA) della perdita o del rientro in possesso del veicolo sia effettuata d'ufficio da parte dell'autorità che ha ricevuto la denuncia, si segnala la necessità di introdurre un termine entro cui debba avvenire tale comunicazione d'ufficio, al fine di evitare che, in caso di ritardi nell'adempimento, l'utente abbia a sopportare costi impropri, specialmente riguardo al pagamento della polizza assicurativa;

– con riferimento alle norme in materia di contratti pubblici, di cui all'articolo 16, comma 1, si richiama l'opportunità di estendere quanto più possibile l'utilizzo delle procedure telematiche per lo svolgimento delle gare di appalto delle pubbliche amministrazioni finalizzate alle forniture di beni e servizi, in quanto in grado di conseguire maggiori garanzie di trasparenza e correttezza e più elevati risparmi per le amministrazioni stesse;

– si segnala la necessità di sopprimere il comma 2 dell'articolo 16, in quanto riproduce una norma già prevista a legislazione vigente;

– infine, in analogia con quanto previsto all'articolo 10, comma 1, per il PRA, si evidenzia l'opportunità di introdurre un termine certo anche per l'avvio del Sistema telematico centrale della nautica da diporto, istituito dall'articolo 1, commi 217 e seguenti, della legge n. 228 del 2012 (Legge di stabilità 2013), sia per la parte relativa all'archivio telematico centrale, sia per quella concernente lo sportello telematico del diportista. Tale sistema risulta infatti essenziale per garantire certezza al regime di proprietà dei natanti da diporto, tanto ai fini commerciali, quanto per consentire un più agevole controllo giuridico e fiscale da parte dei competenti organi dello Stato.

Con riferimento alle semplificazioni procedurali in tema di Pubblico registro automobilistico di cui all'articolo 10, la Commissione richiama l'esigenza di promuovere, anche nel contesto dell'emanando nuovo Codice della strada, interventi di razionalizzazione della materia sotto il profilo delle procedure, al fine di imprimere la semplificazione del settore a beneficio dei cittadini, degli operatori e dell'economicità della pubblica amministrazione, con superamento delle duplicazioni e delle incombenze a carico dei cittadini, ferma restando la salvaguardia dei livelli occupazionali coinvolti.

SCHEMA DI PARERE PROPOSTO DAL SENATORE CROSIO SUL DISEGNO DI LEGGE N. 958

L'8^a Commissione, esaminato per quanto di propria competenza il disegno di legge in titolo, esprime parere favorevole, con le seguenti osservazioni:

– in merito all'articolo 10:

a) si segnala la necessità di sopprimere i commi 3, 6 e 8, avendo particolare incidenza sull'aggravio degli adempimenti amministrativi a carico degli uffici comunali oltre che dei soggetti abilitati all'autenticazione gratuita degli atti di vendita dei veicoli usati, introducendo pure ulteriori incombenze procedurali a carico degli utenti e degli operatori commerciali del settore nonché un aumento dei costi notarili per i veicoli nuovi, con il comma 8 che in aggiunta vorrebbe introdurre un pagamento virtuale dell'imposta di bollo sugli atti automobilistici incoerente e, a ben vedere, inapplicabile;

b) si segnala l'opportunità di sopprimere o, quantomeno, di rivedere il contenuto del comma 4 per gli effetti pregiudizievoli che le annotazioni d'ufficio al PRA genererebbero nell'accertamento delle responsabilità in capo al proprietario del veicolo rubato oltre che per ogni incombenza assicurativa e tributaria;

– con riferimento alle norme in materia di contratti pubblici, di cui all'articolo 16, comma 1, si richiama l'opportunità di estendere quanto più possibile l'utilizzo delle procedure telematiche per lo svolgimento delle gare di appalto delle pubbliche amministrazioni finalizzate alle forniture di beni e servizi, in quanto in grado di conseguire maggiori garanzie di trasparenza e correttezza e più elevati risparmi per le amministrazioni stesse;

– si segnala la necessità di sopprimere il comma 2 dell'articolo 16, in quanto riproduce una norma già prevista a legislazione vigente;

– infine, in analogia con quanto previsto all'articolo 10, comma 1, per il PRA, si evidenzia l'opportunità di introdurre un termine certo anche per l'avvio del Sistema telematico centrale della nautica da diporto, istituito dall'articolo 1, commi 217 e seguenti, della legge n. 228 del 2012 (Legge di stabilità 2013), sia per la parte relativa all'archivio telematico centrale, sia per quella concernente lo sportello telematico del diportista. Tale sistema risulta infatti essenziale per garantire certezza al regime di proprietà dei natanti da diporto, tanto ai fini commerciali, quanto per consentire un più agevole controllo giuridico e fiscale da parte dei competenti organi dello Stato.

Con riferimento all'articolo 10 in tema di Pubblico Registro Automobilistico, la Commissione richiama l'esigenza che si avvii un processo di riordino normativo, eventualmente anche nel contesto dell'emanando nuovo Codice della strada, per la razionalizzazione organizzativa, procedurale e dei costi legati alla materia, al fine di imprimere un'ulteriore significativa semplificazione del settore a beneficio dei cittadini, degli operatori e dell'economicità della pubblica amministrazione, salvaguardando gli assetti occupazionali.

INDUSTRIA, COMMERCIO, TURISMO (10^a)

Mercoledì 16 ottobre 2013

Plenaria

39^a Seduta

Presidenza del Presidente
MUCCHETTI

Interviene, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, Carlo Malacarne, amministratore delegato di SNAM, accompagnato da Patrizia Rutigliano, direttore rapporti istituzionali e comunicazione, Leonardo D'Acquisto, responsabile rapporti istituzionali, e Pablo Turini, responsabile rapporti con il Parlamento ed enti centrali.

La seduta inizia alle ore 8,35.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il PRESIDENTE fa presente che è pervenuta la richiesta, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, di attivazione dell'impianto audiovisivo per la procedura informativa che sta per iniziare in ordine alla quale, laddove la Commissione convenga, il Presidente del Senato ha preannunciato il proprio assenso.

La Commissione conviene.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sui prezzi dell'energia elettrica e del gas come fattore strategico per la crescita del sistema produttivo del Paese: audizione di rappresentanti di SNAM

Riprende l'indagine conoscitiva sospesa nella seduta del 15 ottobre scorso.

Il presidente MUCCHETTI rivolge un indirizzo di saluto al dottor Malacarne e lo invita a svolgere il suo intervento.

L'ingegnere MALACARNE illustra un documento, che consegna agli atti della Commissione, soffermandosi preliminarmente sull'evoluzione della Società Nazionale Metanodotti dalla nascita ai giorni attuali, in particolare quando nel 2012, nel rispetto della norma comunitaria, ha portato a termine la separazione proprietaria da ENI (*unbundling*). L'attività tipica è quella del gestore della rete, che ha come obiettivi la sicurezza degli approvvigionamenti e la competitività dei prezzi di mercato. Proprio attraverso un'analisi dei prezzi del gas a livello globale, il documento evidenzia la tendenza dei Paesi europei, in particolare dell'Italia, ad importare tale risorsa, per varie ragioni che vanno dalla scarsa disponibilità nel sottosuolo al basso costo dello *shale gas* statunitense. Ricorda quindi che la società ha in programma investimenti per circa 1,5 miliardi per migliorare l'interconnessione europea (*reverse flow*) nella prospettiva di trasformare l'Italia in un paese di transito, grazie ad un migliore collegamento con i principali gestori europei delle reti.

Il presidente MUCCHETTI rivolge una serie di quesiti in ordine ai vantaggi che possono derivare dal maggior numero di scambi prima della vendita della *commodity* e all'incidenza delle connessioni di trasporto europee.

Il senatore COLLINA (*PD*) chiede informazioni in ordine alle reali disponibilità di gas nel sottosuolo italiano.

La senatrice PELINO (*PdL*), in considerazione dell'approssimarsi dell'orario di inizio dei lavori dell'Assemblea, propone alla Presidenza di valutare un rinvio del seguito dell'audizione, anche per consentire ulteriori domande da parte degli altri membri della Commissione.

A tale richiesta si associa il senatore GIROTTA (*M5S*).

Non facendosi osservazioni, il presidente MUCCHETTI ritiene di poter accogliere la proposta di rinvio e, pertanto, ringrazia l'ingegnere Malacarne per il contributo fornito e rinvia il seguito dell'audizione ad altra seduta. Comunica, infine, che la documentazione consegnata nel corso dell'odierna audizione sarà pubblicata sulla pagina *web* della Commissione.

La Commissione prende atto.

Il seguito dell'indagine conoscitiva viene dunque rinviato.

La seduta termina alle ore 9,25.

IGIENE E SANITÀ (12^a)

Mercoledì 16 ottobre 2013

Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 29

Presidenza della Presidente
DE BIASI

Orario: dalle ore 8,40 alle ore 9,25

*AUDIZIONE INFORMALE DI RAPPRESENTANTI DELL'AGENZIA ITALIANA DEL
FARMACO*

Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 30

Presidenza della Presidente
DE BIASI

Orario: dalle ore 15,15 alle ore 15,30

PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI

POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (14^a)

Mercoledì 16 ottobre 2013

Sottocommissione per i pareri (fase ascendente)

12^a Seduta

Presidenza della Presidente
GINETTI

Orario: dalle ore 8,30 alle ore 9,25

La Sottocommissione ha adottato le seguenti deliberazioni per i provvedimenti deferiti:

alla 6^a Commissione:

Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio sulla comparabilità delle spese relative al conto di pagamento, sul trasferimento del conto di pagamento e sull'accesso al conto di pagamento con caratteristiche di base (n. COM (2013) 266 definitivo): osservazioni favorevoli con rilievi;

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sui fondi comuni monetari (n. COM (2013) 615 definitivo): osservazioni favorevoli con rilievi.

Plenaria**22^a Seduta**

Presidenza del Presidente
CHITI

La seduta inizia alle ore 13.

IN SEDE CONSULTIVA

Proposta di regolamento del Consiglio che istituisce la Procura europea (n. COM (2013) 534 definitivo)

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce l'Agenzia dell'Unione europea per la cooperazione giudiziaria penale (Eurojust) (n. COM (2013) 535 definitivo)

(Osservazioni alla 2^a Commissione. Seguito e conclusione dell'esame congiunto con esiti distinti. Osservazioni favorevoli con rilievi sul COM(2013) 534 definitivo. Osservazioni favorevoli con rilievi sul COM(2013) 535 definitivo)

Riprende l'esame congiunto degli atti in titolo, sospeso nella seduta del 9 ottobre 2013.

La senatrice GINETTI (*PD*), relatrice, illustra uno schema di osservazioni favorevoli con rilievi, predisposta relativamente all'atto comunitario n.534, informando che la Commissione di merito, cui sono rivolte le osservazioni in parola, ha avviato da poco l'esame di tale proposta legislativa e che, per parte sua, ha avuto occasione, nell'elaborazione delle medesime osservazioni, di contattare direttamente l'onorevole Iacolino, relatore presso il Parlamento europeo per l'atto in titolo.

Segnala che, anche grazie a tale interlocuzione, ha modo di appurare che la predisposizione della proposta di regolamento che istituisce la procura europea rappresenta una tappa iniziale di un lungo percorso, a livello europeo, che prevede l'allestimento di un ulteriore pacchetto di quattro iniziative legislative, a corredo dell'atto comunitario n. 534.

Prende la parola, quindi, il senatore MOLINARI (*M5S*), il quale, diversamente da quanto ritiene riguardo la proposta di regolamento che istituisce Eurojust, esprime la sua perplessità sostanziali in merito all'impianto normativo predisposto dall'Esecutivo comunitario per costituire la procura europea, anche sotto il profilo della sussidiarietà.

Consequentemente dichiara la contrarietà del proprio Gruppo alla proposta in questione.

Anche il senatore URAS (*Misto-SEL*), esprime una valutazione negativa sul progetto legislativo comunitario concernente la procura europea, evidenziando che esso si pone potenzialmente in conflitto con il sistema giurisdizionale italiano, avuto riguardo al quale non è ancora chiaro, peraltro, quale tipo di approccio riformatore si intenda perseguire, sia in sede parlamentare sia da parte del Governo.

Dichiara, pertanto, il voto di astensione della propria parte politica.

Dopo una breve replica della relatrice, nessun altro chiedendo di intervenire, il PRESIDENTE, verificata la presenza del numero legale, pone in votazione lo schema di osservazioni presentato dalla relatrice (pubblicato in allegato).

La Commissione approva.

Successivamente, la senatrice GINETTI (*PD*), relatrice, dà lettura di uno schema di osservazioni favorevoli con rilievi, da lei redatta per quanto riguarda l'atto comunitario n. 535, concernente l'istituzione di un'Agenzia dell'Unione europea per la cooperazione giudiziaria penale (Eurojust).

In mancanza di altre richieste d'intervento, il PRESIDENTE, dopo aver accertato la presenza del prescritto numero di senatori, mette in votazione lo schema di osservazioni predisposto dalla relatrice (pubblicato in allegato).

La Commissione approva.

La seduta termina alle ore 13,25.

OSSERVAZIONI APPROVATE DALLA COMMISSIONE SULL'ATTO COMUNITARIO N. COM (2013) 534 defini- tivo SOTTOPOSTO AL PARERE MOTIVATO SULLA SUSSIDIARIETÀ

La 14^a Commissione permanente, esaminato l'atto in titolo, considerato che esso intende istituire una Procura europea e stabilire le norme relative al suo funzionamento;

considerato che la proposta si inserisce in un pacchetto legislativo inteso a rafforzare gli aspetti istituzionali della tutela degli interessi finanziari dell'Unione;

valutata la Comunicazione della Commissione europea «Migliorare la governance dell'OLAF e rafforzare le garanzie procedurali nel quadro delle indagini: approccio graduale di accompagnamento all'istituzione della procura europea» (COM(2013) 533 final), nonché la proposta di regolamento che istituisce l'Agenzia dell'Unione europea per la cooperazione giudiziaria penale (Eurojust) (COM(2013) 535 final), presentate contestualmente alla proposta di regolamento in oggetto;

preso atto che, come ribadito nella relazione decennale e nella relazione annuale 2011 dell'Ufficio europeo per la lotta antifrode (OLAF), le indagini penali relative a casi di frode lesive degli interessi finanziari dell'Unione si scontrano spesso con il divergere degli ordinamenti nazionali e con la disomogeneità delle attività di contrasto negli Stati membri, senza essere quindi in grado di garantire un livello equivalente di protezione e contrasto;

tenuto conto delle valutazioni espresse dal Governo nella Relazione trasmessa ai sensi dell'art. 6, commi 4 e 5, della legge 24 dicembre 2012, n. 234,

formula, per quanto di competenza, osservazioni favorevoli con i seguenti rilievi:

1. La base giuridica è correttamente individuata nell'art. 86 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea.

2. L'atto è conforme al principio di sussidiarietà. Il problema dei reati che ledono gli interessi finanziari dell'Unione (le c.d. frodi comunitarie) è affrontato in maniera più sinergica ed efficace se l'azione viene portata a livello europeo attraverso una struttura di Procura quale quella definita nella proposta di regolamento, e che abbia quindi una visione generale e globale delle indagini penali a livello europeo, elemento che oggi è lacunoso.

Da un punto di vista ordinamentale, è solo l'Unione europea – anche per la possibilità di utilizzare l'apposita base giuridica dell'art. 86 del Trattato sul funzionamento – in grado di proporre la creazione di un organismo di dimensione e poteri europei.

Per questi motivi, la proposta rispetta pienamente il principio di sussidiarietà, poiché l'Unione interviene in un ambito dove i singoli Stati autonomamente non raggiungerebbero la stessa efficacia.

3. Inoltre, l'Ufficio di Procura, per come strutturato nella proposta della Commissione europea, eserciterà i suoi poteri in forma decentrata avvalendosi dell'azione dei procuratori nazionali e del diritto nazionale. Non si tratta quindi di un Ufficio che da una sede centrale esercita direttamente poteri intrusivi nei sistemi degli Stati attraverso una normativa esclusivamente sovranazionale, ma di un Ufficio che combina elementi di centralità, necessaria per la visione unitaria e globale delle indagini, con elementi di decentralizzazione, pienamente inseriti nei sistemi giuridici nazionali e pienamente rispettosi delle specificità ordinamentali di ciascuno di essi.

I procuratori nazionali delegati che compongono l'Ufficio, infatti, saranno magistrati nazionali, appartenenti al sistema giudiziario del rispettivo Stato Membro; solo quando trattano casi di frodi comunitarie, dipenderanno funzionalmente dalla Procura europea, anche per i necessari scambi informativi e per il coordinamento delle indagini a livello centrale sovranazionale, soprattutto qualora le stesse indagini avessero ramificazioni o collegamenti in altri Stati o in altri Uffici di Procura dello stesso Stato; in tali casi, però, dovranno applicare le norme procedurali del regolamento, le quali peraltro contengono ampi rinvii al diritto nazionale.

Anche la scelta della legge applicabile alle misure investigative e il sistema di controllo giurisdizionale contribuiscono al rispetto degli ordinamenti giuridici e delle strutture istituzionali degli Stati membri.

Pertanto, sotto questi profili, la proposta tende al raggiungimento dei propri fini con un sistema che rispetta pienamente il principio di proporzionalità.

4. Quanto ad altri profili della proposta di regolamento, si ritiene preliminare, rispetto alla definitiva adozione del testo in esame, una progressiva armonizzazione delle fattispecie di diritto sostanziale relative ai «reati che ledono gli interessi finanziari dell'Unione», materia su cui insiste un'apposita proposta legislativa in avanzato stato negoziale (fascicolo 2012/0193 COD) e su cui questa Commissione aveva reso, in data 11 ottobre 2012, osservazioni favorevoli con rilievi.

La definizione precisa delle condotte offensive si rende necessaria per delimitare l'ambito di azione della Procura europea, potendo le offese riguardare: i fondi strutturali; i fondi della politica agricola comune; i fondi erogati direttamente dall'Unione Europea ai beneficiari, come i fondi per la ricerca, la cultura, l'educazione; le spese nel settore degli aiuti dell'Unione ai Paesi in via di sviluppo; le frodi nel settore delle entrate del bilancio dell'Unione, come ad esempio le frodi doganali e le frodi in materia di imposta sul valore aggiunto.

La citata direttiva, la quale definisce il quadro di diritto penale sostanziale cui la Procura europea dovrà fare riferimento, è coerente con quanto previsto dagli artt. 310 e 325 del Trattato sul funzionamento sull'obbligo, per l'Unione e gli Stati membri, di combattere contro la frode e le altre attività illegali che ledono gli interessi finanziari dell'Unione.

Allo stesso modo, si impone come preliminare una più approfondita valutazione della compatibilità della disciplina dei poteri attribuiti con i principi costituzionali in tema di ordinamento giudiziario e giurisdizione. Tale valutazione dovrà essere effettuata, in particolare, con riguardo all'indipendenza dei magistrati, all'obbligatorietà e all'irretrattabilità dell'azione penale (art. 112 Cost.), al contraddittorio nella formazione della prova e a tutti ai principi del giusto processo, come fissati dall'art. 111 Cost.

Si ritiene, infine, imprescindibile che, per la costruzione di uno spazio penale e processual-penale europeo, sia permanentemente assicurato, nell'esercizio dell'azione penale e nella sede giurisdizionale, il pieno rispetto dei diritti fondamentali, garantiti dalle Costituzioni nazionali, dalla Carta dei diritti e dalla CEDU. La tabella di marcia sulle garanzie nel processo penale adottata dal Consiglio il 30 novembre 2009 fornisce un quadro minimo da rispettare.

5. Gli ulteriori sviluppi del negoziato dovranno cercare di garantire comunque il contrasto del fenomeno delle frodi comunitarie. A tale riguardo, qualora non si raggiunga in Consiglio l'unanimità richiesta dall'art. 86 del Trattato sul funzionamento ai fini dell'approvazione della proposta, si invita sin da ora a valutare l'opportunità di procedere alla cooperazione rafforzata prevista dallo stesso articolo.

**OSSERVAZIONI APPROVATE DALLA COMMISSIONE
SULL'ATTO COMUNITARIO N. COM (2013) 535 defini-
tivo SOTTOPOSTO AL PARERE MOTIVATO SULLA
SUSSIDIARIETÀ**

La 14^a Commissione permanente, esaminato l'atto in titolo,

considerato che esso disciplina la creazione dell'Agenzia dell'Unione europea per la cooperazione giudiziaria penale (Eurojust) come successore legale dell'Eurojust istituito con decisione 2002/187/GAI del Consiglio, definendone compiti e competenze;

considerata la dichiarazione congiunta del Parlamento europeo, del Consiglio dell'UE e della Commissione europea sulle agenzie decentrate, approvata nel luglio 2012, in cui le tre istituzioni sollecitano le agenzie decentrate a portare avanti gli sforzi per razionalizzare e rendere più efficaci le proprie attività attuando i principi stabiliti nell'orientamento comune allegato, nell'ambito delle rispettive competenze;

considerati i vigenti strumenti giuridici relativi allo spazio di libertà sicurezza e giustizia, quali la convenzione relativa all'assistenza giudiziaria in materia penale tra gli Stati membri dell'Unione europea del 29 maggio 2000, la decisione quadro del Consiglio 2002/584/GAI relativa al mandato d'arresto europeo e alle procedure di consegna tra Stati membri (modificata da ultimo dalla decisione quadro 2009/299/GAI del Consiglio), la decisione quadro del Consiglio 2009/948/GAI sulla prevenzione e la risoluzione dei conflitti relativi all'esercizio della giurisdizione nei procedimenti penali sui conflitti di giurisdizione;

preso atto della Relazione sulla proposta in oggetto, trasmessa dal Ministero della Giustizia, ai sensi dell'art. 6, commi 4 e 5, della legge 24 dicembre 2012, n. 234,

formula, per quanto di competenza, osservazioni favorevoli con i seguenti rilievi:

La base giuridica è correttamente individuata nell'articolo 85 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea.

L'atto è conforme al principio di sussidiarietà. La proposta in oggetto intende infatti istituire un'entità responsabile di sostenere e potenziare il coordinamento e la cooperazione fra le autorità nazionali responsabili delle indagini e dell'azione penale contro le forme gravi di criminalità che interessano due o più Stati membri o che richiedono un'azione penale su basi comuni, obiettivo che può essere conseguito solo a livello di Unione.

La proposta è conforme al principio di proporzionalità poiché si limita a quanto necessario per il conseguimento dell'obiettivo prefissato.

In particolare, si condivide l'approccio adottato dalla Commissione europea di trasformare la decisione Eurojust in regolamento, strumento giuridico i cui effetti saranno direttamente operativi all'interno degli Stati membri, soprattutto con riferimento all'ulteriore armonizzazione dei poteri operativi che tutte le autorità nazionali competenti dovranno conferire ai rispettivi membri nazionali.

Si sottolinea, tuttavia, l'opportunità di valutare con attenzione l'impatto delle nuove disposizioni regolamentari sulle disposizioni codicistiche e legislative interne.

Per quanto concerne l'adeguamento di Eurojust alle prescrizioni contenute nel Trattato di Lisbona circa il controllo democratico delle sue attività, si ritiene che gli obblighi di trasmissione sulle attività svolte da Eurojust, di cui agli articoli 55 e 56 della presente proposta, siano poco incisivi al fine di istituire una effettiva procedura di controllo parlamentare a livello nazionale ed europeo. Si invita pertanto a valutare l'opportunità, analogamente a quanto in corso di discussione per quanto concerne la proposta su Europol (COM(2013) 173 final), di permettere che l'esercizio della vigilanza sulle attività di Eurojust avvenga in apposite riunioni, a cadenza almeno annuale, composte dai membri delle commissioni parlamentari nazionali ed europee competenti per materia. Tale dispositivo formale per l'esercizio della vigilanza, lo scambio di informazioni e il coordinamento fra i parlamenti nazionali e il Parlamento europeo sarebbe non soltanto a scopo di informazione, ma anche di consultazione preventiva e di governance condivisa.

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi

Mercoledì 16 ottobre 2013

Plenaria

Presidenza del Presidente
Roberto FICO

Interviene il Presidente dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni, Angelo Marcello Cardani.

La seduta inizia alle ore 14,10.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Roberto FICO, *presidente*, comunica che ai sensi dell'art. 13, comma 4, del Regolamento della Commissione, la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata mediante l'attivazione del sistema audiovisivo a circuito chiuso e la trasmissione diretta sulla web-tv.

Comunica altresì che dell'audizione odierna sarà redatto e pubblicato il resoconto stenografico.

Audizione del Presidente dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni, Angelo Marcello Cardani

(Svolgimento e rinvio)

Roberto FICO, *presidente*, dichiara aperta l'audizione in titolo.

Dopo gli interventi sull'ordine dei lavori del deputato Vinicio Giuseppe Guido PELUFFO (*PD*), dei senatori Salvatore MARGIOTTA (*PD*) e Maurizio ROSSI (*SCpI*) e del deputato Renato BRUNETTA (*PdL*), Roberto FICO, *presidente*, replica alle osservazioni formulate.

Angelo Marcello CARDANI, *Presidente dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni*, svolge una relazione, al termine della quale inter-

vengono, ponendo quesiti e richiedendo chiarimenti, il deputato Renato BRUNETTA (*PdL*), il senatore Alberto AIROLA (*M5S*), il deputato Vincenzo Giuseppe Guido PELUFFO (*PD*), i senatori Maurizio ROSSI (*SCpI*) e Federico FORNARO (*PD*), il deputato Gennaro MIGLIORE (*SEL*), i senatori Maurizio GASPARRI (*PdL*), Raffaele RANUCCI (*PD*), Salvatore MARGIOTTA (*PD*), Gian Marco CENTINAIO (*LNP*) e Augusto MINZOLINI (*PdL*).

Dopo un intervento per fatto personale del deputato Renato BRUNETTA (*PdL*), Roberto FICO, *presidente*, ringrazia il presidente Cardani e rinvia il seguito dell'audizione ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 15,55.

ERRATA CORRIGE

Nel Resoconto Sommario delle Giunte e Commissioni n. 97 di martedì 15 ottobre 2013, seduta notturna della Commissione giustizia, alla pagina 28, dopo la diciottesima riga aggiungere i seguenti periodi:

«La relatrice Capacchione (*PD*), in conseguenza dell'approvazione dell'emendamento 1.2 testo 2, propone di sostituire il titolo con l'emendamento TIT.1.

L'emendamento posto ai voti è approvato.»

Nell'allegato, a pagina 30, sostituire il testo del subemendamento 1.2 testo 2/1 con il seguente:

1.2 testo 2/1

GIOVANARDI

Alla lettera a) sostituire le parole da «di crimini» fino alla fine con le altre «dell'olocausto del popolo ebraico».

Sostituire, a pagina 30, il testo dell'emendamento 1.2 testo 2 con il seguente:

1.2 testo 2

CASSON, CALIENDO, D'ASCOLA, GIARRUSSO, CAPPELLETTI, BARANI, CIRINNÀ, LUMIA, DE CRISTOFARO, ALBERTINI

Sostituire l'articolo 1 con il seguente:

«*Articolo 1.*

All'articolo 414 del codice penale sono apportate le seguenti modificazioni:

a) dopo il terzo comma è inserito il seguente: "la pena di cui al comma 1 n. 1 si applica a chiunque nega l'esistenza di crimini di guerra o di genocidio o contro l'umanità."

b) l'ultimo comma dello stesso articolo 414 del codice penale è così sostituito: "Fuori dei casi di cui all'articolo 302, se l'istigazione o l'apologia di cui ai commi precedenti riguarda delitti di terrorismo, crimini di genocidio, crimini contro l'umanità o crimini di guerra, la pena è aumentata della metà."».

Aggiungere, alla fine, a pagina 32 il seguente emendamento:

TIT.1

LA RELATRICE

Sostituire il titolo con il seguente:

«*Modifiche all'articolo 414 del codice penale in materia di negazione di crimini di guerra e di genocidio o contro l'umanità e di apologia di crimini di genocidio e crimini di guerra».*



NOTIZIARIO

**DELEGAZIONI PRESSO ASSEMBLEE
PARLAMENTARI INTERNAZIONALI**

Sedute di mercoledì 16 ottobre 2013

INDICE

Delegazione italiana presso l'Assemblea parlamentare del
Consiglio d'Europa:
Plenaria *Pag.* 53

DELEGAZIONE CONSIGLIO D'EUROPA

Mercoledì 16 ottobre 2013

Plenaria

Presidenza del Presidente
Sandro GOZI

La seduta inizia alle ore 15,15.

Elezione dei due Vicepresidenti e dei due Segretari

Sandro GOZI, *presidente*, avverte che la Delegazione è oggi convocata per completare la costituzione dell'ufficio di presidenza, con l'elezione di due vice presidenti e due segretari.

La delegazione procede quindi alla votazione per la elezione di due vice presidenti e di due segretari.

Risultato della votazione per l'elezione dei due vicepresidenti:

Presenti e votanti: 18

Hanno riportato voti:

senatore Francesco Maria GIRO	11
senatore Vincenzo SANTANGELO	5
deputato Giuseppe GALATI	1
schede bianche	1

Risultano eletti vice presidenti i senatori Francesco Maria GIRO e Vincenzo SANTANGELO.

Risultato della votazione per l'elezione dei due segretari:

Presenti e votanti:	18
Hanno riportato voti:	
deputato Lorenzo CESA	7
deputato Celeste COSTANTINO	6
deputato Manlio DI STEFANO	3
senatore Paolo CORSINI	1
schede bianche	1

Proclama eletti i deputati Lorenzo CESA e Celeste COSTANTINO.

Hanno preso parte alla votazione i deputati:

Bergamini, Bratti, Cesa, Costantino, Di Stefano, Galati (*in sostituzione di Centemero*), Gozi, Nicoletti, Rigoni.

Hanno preso parte alla votazione i senatori:

Bernini, Bertuzzi, Catalfo, Corsini, Crosio, Gambaro, Giro, Santangelo, Verducci (*in sostituzione di Chiti*).

Sandro GOZI, *presidente*, ringrazia tutti i componenti della delegazione ed esprime l'auspicio di un buon lavoro.

La seduta termina alle ore 15,45.

Ufficio di Presidenza

La seduta si è svolta dalle ore 15,45 alle ore 16.

